



PAROLE DI CARTA

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.C. BUONARROTI

Via Luigi Salma, 53 - 20094 Corsico (MI)

www.icbuonarroticorsico.edu.it

CORONAVIRUS - IL MOSTRO DELLE CORONE

NUMERO 2

C'era una volta, in un paese lontano, anzi lontanissimo- ma se prendiamo l'aereo possiamo andarci anche noi- un mostro, tanto piccolo e tanto forte, chiamato Coronavirus, nato sulle ali di un piccolo pipistrello, chiamato Vu, che viveva in Cina. Questo mostricciattolo adorava viaggiare ed in ogni Paese in cui andava, prendeva come ricordo una corona. Era andato anche in Giappone perché voleva vedere l'imperatore e il monte Fuji, era passato in Corea del Sud a ballare "Gangam style" e poi si era immerso in Thailandia per fare il bagno nel fango con gli elefanti... Infine piano piano si era spinto fino all'Italia, ed esattamente vicino a Milano, perché voleva vedere il Duomo e il Castello Sforzesco, dove sicuramente avrebbe trovato la corona più bella di tutti! Quando è arrivato avrebbe voluto festeggiare il Carnevale con tutti i bambini, ma le scuole in cui è entrato erano già vuote! Deluso, ha cominciato a girovagare tutto solo e quando ha incontrato finalmente due bambini loro si sono coperti subito la bocca e il naso con una mascherina di carnevale. Il mostricciattolo con voce curiosa ha chiesto: "Ciao, ma do-

ve sono tutti i bambini come voi?" E i bambini con coraggio hanno risposto: "Sono a casa perché abbiamo tutti un po' paura di te!" Coronavirus non poteva crederci... come mai tutti hanno paura di lui? E così i bambini gli hanno raccontato che quando lui si avvicina a persone che avevano l'età dei loro nonni, ed erano già sofferenti, queste si sono ammalate ancora di più per colpa sua. Se si avvicina ai Grandi porta raffreddore, tosse e febbre, costringendoli a stare a casa anche per 15 giorni, senza poter assolutamente uscire ed incontrare gli amici. Il mostricciattolo con stupore allora chiede ai bambini: "Perché allora voi riuscite a starmi vicino?" E i bimbi con forza affermano: "Perché noi ci ammaliamo di meno! E poi ci hanno insegnato delle importanti regole: 1 Lavarsi le mani bene e tante volte con il sapone. 2 Starnutire e tossire all'interno del braccio. 3 Non toccarsi mani, bocca e occhi con le mani sporche. Il Coronavirus ascolta con tristezza quello che sta causando e chiede cosa possa fare per fare meno male. I bambini gli dicono: "Se tu vuoi veramente diventare più buono e non fare più paura



a nessuno devi andare in quel palazzo lì in fondo-ed indicano un grande edificio-dove c'è un grande laboratorio con tanti scienziati, che ti studieranno e scopriranno una medicina per non fare più ammalare nessuno." Il mostro Coronavirus si è fatto convincere dal coraggio dei bambini e piano, piano è entrato nel palazzo che è grande, bianco e pieno di tavoli con microscopi e boccette colorate. Ma, prima di salutarsi, i bambini gli hanno donato la loro mascherina...perché, si sa che a Carnevale ogni mascherina vale. Ma soprattutto con la gentilezza e le buone maniere tutto si ottiene!

Giada Bellini (scuola dell'infanzia B. Munari), Valeria Polifroni (Dirigente Scolastica) e Cristina Garzella (scuola dell'infanzia B. Munari)

LA SCUOLA CHE VORREI... IO, TU, NOI!

Dopo gli inserimenti e la costituzione del gruppo classe nella prima parte dell'anno, a Dicembre è iniziato il percorso didattico sull'**Identità**.

Nel passaggio da sezioni omogenee a quelle con due età, il metodo di lavoro è in cambiamento.

In un'epoca di grandi cambiamenti ripartiamo dall'accorgersi che ognuno ha un valore unico, portatore di senso e di valori particolari.

"La scuola che vorrei" è quella che dobbiamo costruire. Come con il mio piccolo contributo posso cambiare il paesaggio? Quali condizioni di possibilità offriamo? Insomma ognuno di noi è solo un PEZZETTINO (vedi il libro di Leo Lionni) della comunità educante.

Questo progetto di comunità è un viaggio lungo, ma il bello è proprio iniziare.

Il nostro inizio è risentire in cerchio il suono del proprio nome, chiedere con un'intervista ai genitori il perché della scelta. E' bello dividerci per età, i bambini di tre anni tutti insieme, i quattro anni e i cinque anni per fare dei cerchi



d'amicizia speciali.

In questa nuova geografia educativa i bambini di tre anni rappresentano un IO, un inizio nell'entrata in comunità con la separazione dalle figure genitoriali e le regole della comunità, il TU è a 4 anni come l'incontro con gli amici, l'accettazione dell'Altro come diverso, come diversi sono i colori. Il gruppo dei 5 anni è il NOI, come capacità di farsi cerchio,

insieme, ascolto profondo per condividere la propria storia. Sentire di avere dei talenti ed essere valorizzati per questo, ci distingue e ci unifica nel riconoscimento degli altri. E' un iniziare a riempire di esperienze il proprio zaino per il passaggio alla scuola primaria.

**Le maestre della scuola dell'Infanzia
B. Munari**

NOI... CI INCONTRIAMO IN PIAZZA!

Giornate a tema. Un percorso di cittadinanza speciale!

Le cose più profonde si leggono negli sguardi meno attenti.

In realtà al primo sguardo le giornate a tema scelte dalle insegnanti della scuola dell'infanzia sembrano delle normali feste intorno all'Albero della Vita, ma contengono un'accurata preparazione e valori profondi vissuti come buone pratiche in una comunità educante. Come si può trasmettere a bambini di tre, quattro e cinque anni valori grandi come il

senso della gentilezza per tutti e dell'accoglienza per i piccoli di tre anni (**Giornata della Gentilezza - 13 Novembre**)? Costruendo insieme l'albero della gentilezza pieno di cuori con tutti i nomi dei bambini e degli adulti della scuola, perché la gentilezza è il respiro del cuore.

Tanti cuori hanno riempito l'albero della gentilezza e tante

manine lasceranno la loro impronta gentile; l'importanza ed il diritto ad avere il proprio nome ed il rispetto per quello dell'altro, secondo l'art.7 della Convenzione (**Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza - 20 Novembre, trentesimo anniversario**); il senso dei nostri comportamenti che hanno una responsabilità (**Giornata**



della Sicurezza - 22 Novembre) per noi e per gli altri attraverso storie e simulazioni di giochi pericolosi da non fare. E poi, e ancora, la celebrazione della propria nascita come evento luminoso da ricordare (**Giornata della Luce- 13 Novembre**). Ci ha aiutato il libro "Quando sono nato" di Isabel Minhòs Martins per introdurre il tema della nascita. Dalla lettura alla creazione dei cuori a finestrella è stato un attimo. In questa giornata abbiamo guardato tutte le foto delle mamme con i loro piccoli e ogni bimbo le ha attaccate all'albero della vita. Un segno di rinascita per tutti. E poi tutti questi momenti belli si uniscono al ricordo di pensieri brutti, paure ed angosce. (**Giornata della Memoria- 27**

Gennaio). Che cosa possiamo fare per farle diventare piccole



piccole e buttarle fuori dalla finestra? Dobbiamo raccontar-

cele nella consapevolezza che non siamo soli. Gli amici, le maestre e in special modo i genitori ci ascolteranno, ne siamo certi.

Come, quindi, far vivere ai bambini questi grandi valori?

L'incontro di tutti, nessuno escluso, in un luogo di ritrovo, il salone centrale che diventa piazza immaginaria e democratica si fa pratica dell'esserci l'uno con l'altro e per l'altro per un gesto semplice come una carezza, un abbraccio. Insomma, un diverso modo di stare al mondo e nel mondo.

La comunità si crea così, ed è subito apertura, ascolto, dialogo, canto, sorrisi e danze insieme.

Queste pratiche buone si riconoscono dai profondi sorrisi, dai silenzi densi, dagli occhi che ridono, dal sapere semplice di fare le cose "giuste insieme". La democrazia sa di pane ...



**Le maestre della scuola dell'Infanzia
B. Munari**

PROGRAMMARE INSIEME: il corso di coding alle medie

All'inizio dell'anno ci è stato proposto un corso di coding pomeridiano e hanno scelto cinque persone di ogni classe terza tra quelli che erano interessati perché c'erano 15 posti: io fortunatamente ero tra i cinque della mia classe. In questo corso ci hanno insegnato il linguaggio di programmazione. Non tutti lo sanno ma dietro le cose che usiamo quotidianamente ci sono codici su codici: nelle applicazioni, nel computer, nel tostapane in tutti gli oggetti elettronici c'è un codice che le fa muovere e gli dice come devono comportarsi. Noi all'inizio abbiamo preso un'ape robotica e abbiamo provato a farla camminare grazie al linguaggio dei codici, programmandola.

Poi però, nelle altre lezioni, sempre più interessanti e divertenti, si faceva molto e si lavorava con i codici grazie ad applicazioni come code.org e scratch, etc. Si creavano gio-



chi e alcune volte andavamo noi a spiegare ai docenti come abbiamo fatto a crearli. Abbiamo imparato molto e abbiamo capito che dietro ogni oggetto c'è del sudore versato da ogni lavoratore e dopo aver capito ciò ci siamo chiesti: quanti codici ci vorranno per creare Minecraft o Fortnite o qualsiasi altro gioco? E la risposta è stata tanti, troppi. Non riesco neanche ad immaginarlo.

Il corso è stato molto interessante e chissà se qualcuno di

noi diventerà un programmatore in futuro, ora non lo sappiamo ma almeno abbiamo capito quanto lavoro bisogna fare per diventarlo.

L'ultima lezione poi, è stata la più bella tra tutte: abbiamo giocato ad un videogioco in gruppo tutto il tempo e ci siamo divertiti tantissimo!

**Hosam Gharib 3B
Secondaria**

SALVIAMO IL PIANETA

Buongiorno a tutti,

Siamo: Aurora, Beatrice, Sofia e facciamo parte della 2°C; Oggi vi parleremo di un argomento di cui si parla molto: **salviamo il pianeta.**

In questi ultimi anni, si parla dell'inquinamento, l'uomo ha "distrutto" il pianeta con industrie, mezzi di trasporto ecc. grazie a vari agenti inquinanti il pianeta sta avendo un surriscaldamento globale, si dice che nel 2100 la temperatura si alzerà di cinque gradi, si scioglieranno i ghiacciai e le piccole isole verranno sommerse. Per aiutare l'ambiente si chiede di ridurre l'utilizzo di oggetti



di plastica, non sprecare elettricità e acqua e se possibile ridurre l'uso di mezzi inquinanti. Anche gli animali, soprattutto quelli che vivono in zone fredde stanno subendo il surriscaldamento in quanto la tem-



peratura si alza e loro "soffrono" il caldo. Speriamo che la situazione cambi presto e che tutti i paesi inizino a pensare al bene della terra.

**Aurora De Bellis, Beatrice
Pedretti, Sofia Senese 2C
Secondaria**

SCRITTORI DI CLASSE:

Le avventure di Fra & Gab

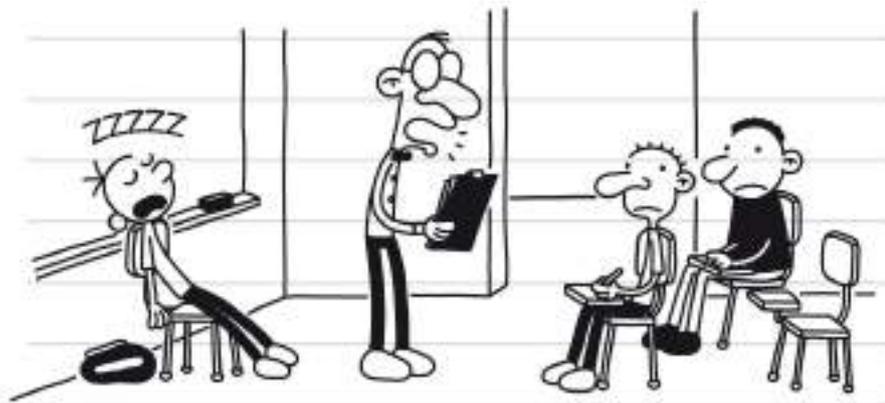


Fra e Gab (Francesco e Gabriele) sono due amici di seconda media, bravissimi a cacciarsi in ogni tipo di guaio. Tutti a scuola li conoscono come Fra e Gab perché l'unico voto alto che hanno preso in vita loro è nella verifica sulle sillabe. Quando dico che sono bravi a cacciarsi in qualunque guaio intendo tutti tipi di guai! Per esempio c'era stata quella volta in cui all'intervallo avevano nascosto nel gabinetto delle professoresse due tartarughe (con particolare rabbia i Franca, la bidella, che ne era affezionata). Immaginate lo stupore di studenti ed insegnanti quando videro la professoressa Pollinari correre urlando: "Tartarughe al gabinetto!!!". Così avevano cominciato la prima media. Miracolo del cielo erano riusciti ad arrivare in seconda, ma non intendevano interrompere la loro carriera di combina guai. "Hai studiato per la verifica di matematica?" chiese Fra a Gab. "Sette anni che ci conosciamo e mi chiedi se ho studiato?!" Gli rispose Gab. "Allora andiamo a divertirci!" "Ho sentito che hanno formato una squadra di cheerleader!". "Ci sto". Presero due cestini di palline

da tennis dallo stanzino del bidello e si diressero in palestra. Si sedettero sugli spalti e cominciarono a lanciare le palline addosso alle cheerleader. L'insegnante indispettita chiese: "Se siete così interessati, perché non vi unite a noi?". Così, tra pon pon in faccia, piedi doloranti e gonnelline imbarazzanti Fra e Gab si inventarono anche un motto (ovviamente con un balletto allegato). Così urlavano: "Datemi una S, datemi una C, datemi una H, datemi una I, datemi una A, datemi due P, datemi una A, SCHIAPPA!" Peccato che entrò di colpo in palestra la professoressa di matematica (dava i numeri, detto tra di noi) urlando: "Saldini e Carpetti, qui subito!", "Oh cavoli!" fece Fra a bassa voce. "Ora ci tocca fare la verifica!" gli fece eco Gab. "E con tanto di nota disciplinare!" insinuò La Gonnetti. Dopo la disastrosa verifica tornarono a casa uno più saltellante dell'altro, il nuovo team di cheerleader li aveva promossi. Ma c'erano cattive notizie in arrivo. Il mattino dopo Fra arrivò a scuola singhiozzando, cosa non molto comune per una cheerleader. Gab subito gli andò incon-

tro. "Cosa ti è successo?!" "I miei... I miei" Fra era talmente triste che non riusciva a parlare. "I miei genitori cambiano lavoro." Non mi sembra una brutta notizia" disse Gab." E' una bruttissima notizia Gab! Dovrò trasferirmi!". "Cambiano scuola?! Non potrei sopportarlo!". No, per fortuna no." Disse Fra con tono sollevato." E dove andrai a vivere?" chiese Gab agitatissimo." "In periferia" "Ma è lontanissimo da casa mia!". Fu un trasferimento duro, insomma, i mitici Fra e Gab costretti a separarsi, è una frase che non si può sentire! Ma furono in grado di supportarsi a vicenda. Diventare grandi è difficile, un tira e molla continuo. E' come essere separati all'improvviso, di colpo, con forza. Fu difficile anche perché, abitando lontani, non avevano più la stessa confidenza e cominciavano a farsi nuovi amici. Ma è questa la vera amicizia. e' un sentimento che può farti soffrire, ma si soffre insieme e ci si diverte insieme, insomma, si cresce insieme.

Classe 2C - Secondaria



PROGETTO DI TAI CHI NELLA SCUOLA PRIMARIA DI VIA SALMA E CESARE BATTISTI

I protagonisti di questo progetto sono stati gli alunni delle classi seconde e terze della scuola primaria guidati sapientemente dall'istruttrice Maria Luigia Zanella del Centro Ricerche sul Tai Chi.

Il Tai Chi è un'antica disciplina cinese basata su tecniche di rilassamento e respirazione che, con movimenti concatenati lenti e regolari è in grado di armonizzare il corpo e la mente per sviluppare la forza interiore. I bambini, praticando questa antica arte marziale, hanno approfondito lo sviluppo della coscienza del corpo e di se stessi nello spazio (senso dell'equilibrio) e hanno imparato a moderare la reattività e a focalizzare l'attenzione e la



concentrazione.

Il corso si è concluso con una lezione "aperta" ai genitori che hanno potuto partecipare e condividere con i bambini la gioia e il benessere di questa antica arte.

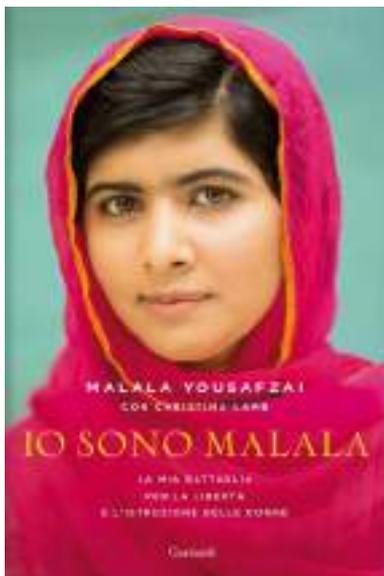
**Gli alunni delle classi
seconde e terze
Scuola primaria**



L'ANGOLO DELLE RECENSIONI

I CONSIGLI DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA BUONARROTI

IO SONO MALALA di Malala Yousafzai



Non è un libro semplice da capire, però stimola diverse riflessioni, come l'idea che tutte le nostre vite siano pilotate e gestite dalla politica dei poten-

ti. Attraverso le parole e la poca istruzione delle persone, i potenti riescono a gestire i pensieri di tutti: forse è anche per questo motivo che, ancora oggi, esistono le guerre e che queste siano considerate giuste. Malala ci racconta la vita durissima delle donne in Pakistan, quello che devono sopportare e come sono considerate. Avevo già letto Persepolis ed ero rimasto sorpreso perchè non pensavo potessero esistere simili restrizioni alla libertà umana ma poi, leggendo Malala, ho capito anche che, forse, tutto ciò che la televisione ci fa vedere, a volte non è veritiero e che molte persone sono costrette a fare

ciò che fanno solo per paura o per non essere considerati un "disonore" per la famiglia. Il padre di Malala è forte quanto lei, l'ha sempre sostenuta, ma allo stesso tempo è sempre rimasto accanto anche al resto della sua famiglia, proprio come fa un vero padre e, cosa più importante, ha sempre considerato le donne al pari degli uomini e le ha sempre trattate con rispetto e con amore, fondamenti che dovrebbero accomunare tutte le religioni del mondo.

**Julian Di Arienzo 3B
Secondaria**

LA BICICLETTA VERDE - Su due ruote verso la libertà di Haifaa AL Mansour

Ho trovato il libro molto interessante e quindi ne consiglio la lettura.

Wadjda (la protagonista) rappresenta la ribellione perché disobbedisce alle regole imposte dalla sua religione per il divertimento e per dei principi, andando contro corrente e contro la severissima morale che viene imposta dalla società islamica.

La ragazza, inseguendo il suo più grande desiderio di comprarsi una bicicletta tutta sua, nonostante questo oggetto non sia permesso alle donne,

ci mostra la difficile condizione di disuguaglianza in cui vivono le donne rispetto agli uomini. Questa bicicletta diventa simbolo di speranza verso un percorso di uguaglianza, in un contesto in cui la vita femminile, la libertà di pensiero o di azione, sono ancora da conquistare perché predomina la cultura e la decisione maschile.

Un monito verso il riconoscimento di diritti e dignità paritari.



**Stefano Sibra 3B
Secondaria**

UNIVERSO GIOVANE di Vilma Gaist

Universo giovane è una raccolta antologica sul variegato mondo dell'adolescenza. In questi racconti lo studente leggerà storie di ragazzi come lui, di adolescenti con i suoi stessi problemi, desideri e bisogni; in alcuni potrà identificarsi, in altri, invece, troverà modelli

lontani con i quali è utile però un sereno confronto. Tutti i protagonisti comunque fanno parte del suo meraviglioso universo, l'universo giovane.

Kirolos Eskander 3B
Secondaria



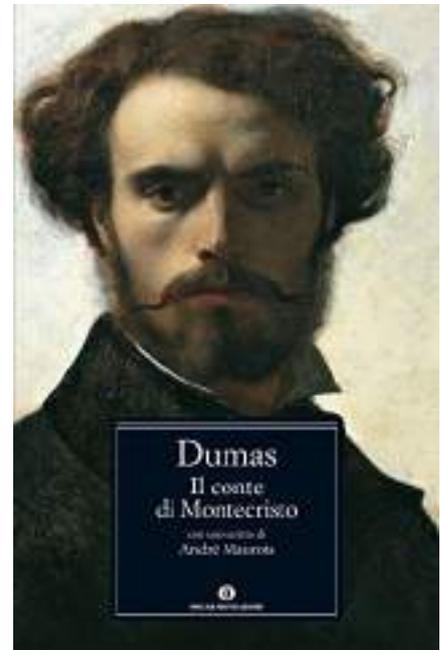
IL CONTE DI MONTECRISTO di Alexandre Dumas

Il protagonista è Edmon Dantes, un giovane marinaio che venne accusato ingiustamente di essere un agente bonapartista. Venne imprigionato nei sotterranei di un castello su un'isola, per volere di un magistrato e per la gelosia di due dei suoi rivali negli affari e in amore, ma dopo quattordici anni riuscì ad evadere, impossessarsi di un tesoro e si creerà una nuova identità, diventando il Conte di Montecristo. Sarà in questo modo che riuscirà a mettersi in contatto più volte con i suoi nemici, quelli che avevano contribuito alla sua condanna, con l'intenzione di vendicarsi: e si vendicherà ma non vi dico come.

Questo libro è molto coinvolgente, cattura molto l'attenzione del lettore in particolare nel capitolo in cui Edmon trova il tesoro dell'isola di Montecristo. Il Conte di Montecristo è uno dei capolavori letterari più belli scritti da Dumas.

Il libro è avvincente, intrigante ed è scritto molto bene. Ve lo consiglio e non spaventatevi quando lo vedete perché è lungo e sembra impossibile leggerlo, invece vi coinvolgerà così tanto che sarete dispiaciuti quando lo finirete.

Cristian Gerbino 3C
Secondaria



LA MEMORIA DELL'ACQUA di Silvana Gandolfi

Il libro narra la storia di Nando e suo zio Pepe che un giorno decidono di imbattersi in un'avventura dentro ad una piramide in Messico. Ad un certo punto del viaggio però, i due si separano e Nando incontrò una bambina che poi diventerà sua amica e lo aiuterà a scappare nella trappola in cui era caduto e a ritrovare lo zio.

Il libro mi è piaciuto moltissimo perché parla di amicizia e dell'aiuto reciproco, anche se uno dei due rinuncia all'altro. Lo consiglierei alle persone a cui piacciono libri di avventura ma anche con delle tematiche più sentimentali.

Arianna Corno 3C
Secondaria



IL FU MATTIA PASCAL di Luigi Pirandello

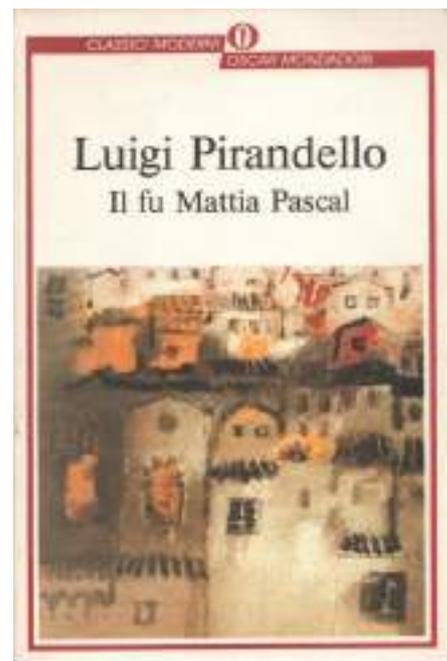
Il fu Mattia Pascal è un romanzo scritto da Luigi Pirandello, scrittore siciliano che visse nel fine '800 e inizio '900.

Il libro parla di Pascal, un uomo stanco della sua solita vita, tanto che un giorno si allontanò da casa e non si fece vedere per un paio di giorni. Intanto lui vinse una cifra molto alta per quei tempi al casinò di Montecarlo. ritornando al paese vide sul giornale che Mattia Pascal era morto, cioè, lui stesso. Approfittando della notizia va a Roma, dove cambierà nome chiamandosi Adriano Meis. Passarono degli anni e nuovamente stufo della nuova

vita decise di riprendere la sua vera identità e tornare al paese nativo. Tornato a casa, vide la sua ex moglie con un altro uomo e una bambina. Visto ciò, decise di non rivelare mai la propria identità e di rimanere nel limbo di una vita che non esiste.

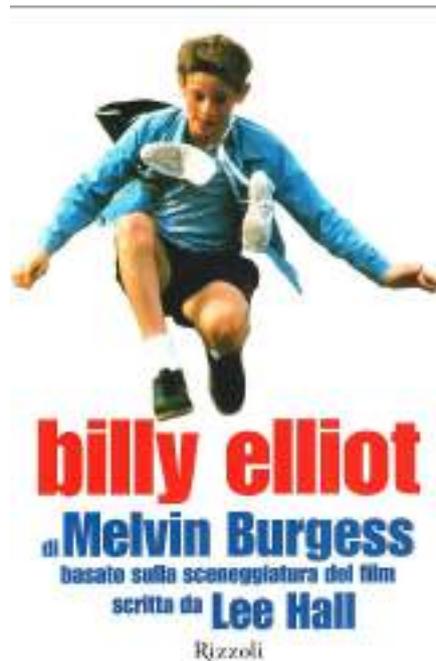
Leggere questo libro è stato molto interessante e coinvolgente, dall'inizio alla fine. Vi consiglio di leggerlo perché Pirandello scrive benissimo e la storia è intrigante.

**Stiven Cuni 3C
Secondaria**



BILLY ELLIOT di Melvin Burgess

Billy Elliot è un ragazzo di dodici anni, orfano della madre, che vive con suo padre e suo fratello. Billy ha una grande passione per la danza ma viene costretto dal padre a fare pugilato. L'unico amico di Billy è il suo compagno di classe Michael, nonché il suo vicino di casa. Dalla prima lezione di pugilato Billy aveva già capito che non era il suo sport e che non faceva per lui. Ma in quella palestra c'erano anche dei corsi di danza classica che Billy si metteva ad osservare mentre faceva boxe. Un giorno incontra Debbie, la figlia della maestra che insegna danza nella sua palestra e lo invita a provare a fare una lezione di danza. Dopo aver partecipato ad una lezione, Mrs. Wilkinson lo invita a tornare, così il ragazzo, fingendo di frequentare le lezioni di boxe, partecipa alle lezioni di danza. Dopo qualche mese l'allenatore di Billy confessa al padre che suo figlio non frequenta più le



sue lezioni. Ma Billy non lascia la danza comunque, infatti Mrs. Wilkinson ha in mente per lui un'audizione a Londra, così i due iniziano a vedersi per provare all'insaputa del padre. Billy però non si presenta alla sua audizione così Mrs. Wilkinson va a casa sua per chiedere spiegazioni e in-

vita il padre a vedere come balla il figlio. Il padre lo vede ballare con il suo amico Michael la notte di Natale, e si convince finalmente che suo figlio ha le capacità per diventare un professionista. Così suo padre decide di portarlo a Londra ma siccome la famiglia non ha abbastanza soldi, gli amici organizzano una colletta. Dopo qualche anno Billy diventa primo ballerino e ad un suo spettacolo a Londra: "Il Lago Dei Cigni", il padre si commuove.

Lo consiglio alle persone che amano la danza.

Questo libro è stupendo. A me è piaciuto moltissimo perché la danza è la mia passione e anche perché in generale sono appassionata a questi generi di libri, sulla vita delle persone.

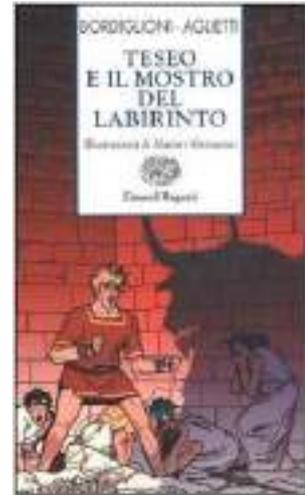
**Chiara Di Cesare 3C
Secondaria**

TESEO E IL MOSTRO DEL LABIRINTO di R. Aglietti e S. Bordiglioni

Questo libro parla di un mostro che è rinchiuso in un labirinto e che ogni anno viene nutrito con persone vive, ma un ragazzo di nome Teseo tenta di fermarlo e...*SUSPENSE, non vi dico come continua, altrimenti vi rovino la sorpresa...* Vi consiglio di leggerlo perchè è molto bello e ricco di episodi avventurosi. Quando l'ho letto non pensavo fosse così pieno

di dettagli perchè comunque è un libro per bambini dai 9 anni in su e invece mi è piaciuto molto. Lo consiglierei alle persone a cui piace leggere i libri di avventura e a tutte quelle persone che si vogliono far coinvolgere e tuffare nella storia.

**Diego Fuochiciello 1C
Secondaria**



I MALAVOGLIA di Giovanni Verga



I Malavoglia, un libro intrigante, significativo e pieno di episodi tragici, ma anche divertenti.

E' ambientato ad Aci Trezza in Sicilia e la famiglia di pescatori protagonista, si chiama Toscano. Ci sono molti episodi di morte dei componenti della famiglia, fino ad arrivare a quello di 'Ntoni il vecchio padrone dei Malavoglia. Continue disgrazie porteranno poi

la famiglia alla rovina ma si intravede alla fine anche la speranza di una rinascita. Consigliatissimo per lo stile, il linguaggio, la storia e i personaggi, però va detto che è un po' triste...

**Alessandro Lommi 3C
Secondaria**

IL TERRORE AVVIENE PER POSTA di Agatha Christie

Il pilota Jerry Burton, per riprendersi da un terribile incidente di volo, si trasferisce con la sorella nella cittadina di Lymstock.

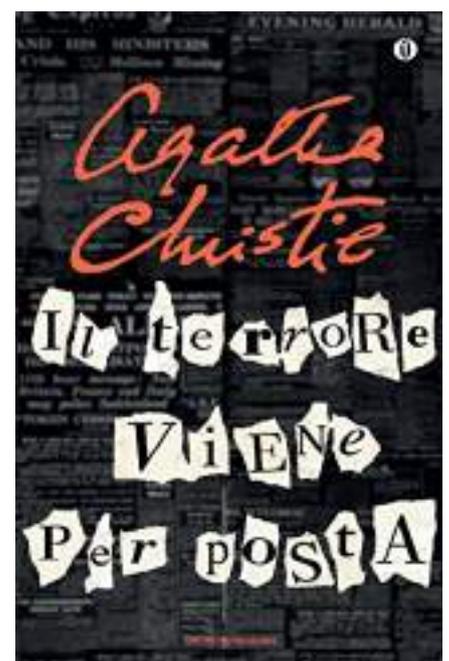
Qui iniziano a vivere una tranquilla vita di campagna, che ben presto verrà scossa da delle lettere anonime. Sarebbe una trama semplice fin qui e non molto interessante, ma le cose cambiano quando, a causa di una di queste lettere anonime, la signora Symmington, la moglie dell'avvocato, si suicida.

Ora non si tratta più solo di lettere anonime, ma d'istigazione

al suicidio. Dopo l'ipotesi sbagliata che l'assassino fosse Aimée Griffin, la sorella del dottore, si scoprì che l'assassino era Richard Symmington.

Questo libro per me è stato molto coinvolgente perchè il vero assassino si scopre solo nelle ultime pagine e perchè sembra quasi studiato nei minimi dettagli per far rimanere il lettore sulle spine fino alla fine. Lo consiglio agli amanti dei gialli e delle storie con molta suspense.

**Antonella Chiapperini 3C
Secondaria**



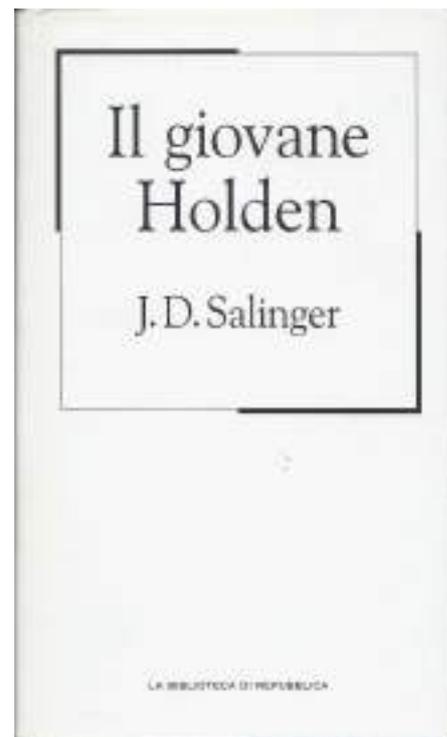
IL GIOVANE HOLDEN di J. Salinger

“Il giovane Holden” è un libro scritto da D. J. Salinger che racconta la storia di Holden, un ragazzo che sta attraversando il suo periodo adolescenziale. La storia comincia con il nostro protagonista, Holden Caulfield, che è stato appena espulso dal college di Pencey. Così, decide di salutare il suo professore di storia, Spencer, che critica il suo atteggiamento immaturo. Il protagonista decide di scappare a New York, ma si ferma all'Hotel Edmont. In questo Hotel fa svariati incontri: un travestito, un tassista, la madre di un suo compagno ed infine una ex spogliarellista. Nel suo percorso il ragazzo incontrerà tanti suoi vecchi amici d'infanzia che lo faranno maturare e riflettere in varie situazioni che

compongono il suo percorso da adolescente. Nella lettura del libro ho individuato il cambiamento che effettua Holden nei diversi incontri e come cambia il modo di pensare ed adeguarsi a diverse vicende. Leggendo mi sono rispecchiata molto nel contesto dell'adolescenza, perchè anche io sto attraversando questo periodo che comporta prendere diverse decisioni e, vivendola in prima persona, mi sono trovata davanti a problemi che prima non conoscevo.

Inviterei tutti a leggere questo libro perchè è ricco di vicende intriganti ed emotive: vi appassionerete molto ad ogni pagina. Buona lettura!

**Francesca Paxia 3B
Secondaria**



JANE EYRE di Charlotte Brontë

Il libro Jane Eyre tratta della storia di una bambina di nome Jane che è orfana e vive con i suoi zii.

Veniva sempre stata maltrattata da sua zia e dai cugini, l'unica persona che le voleva bene era suo zio che cercava sempre di coprirlo e difenderla dai conflitti che si creavano.

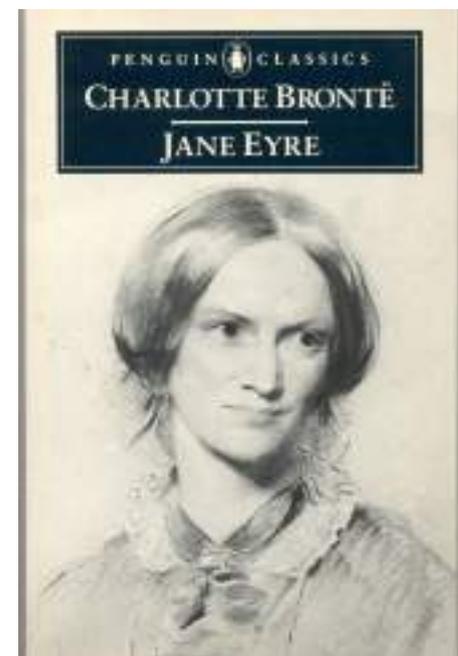
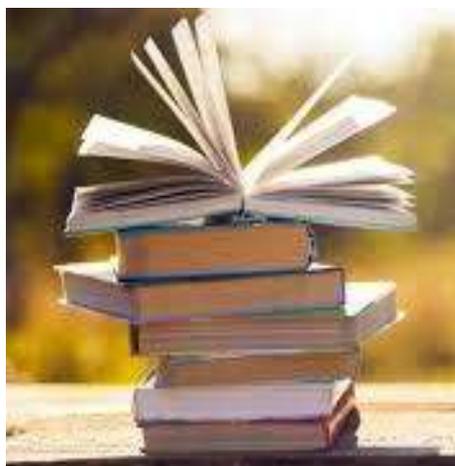
Successivamente Jane andrà in una scuola dopo la morte dello zio, lì conoscerà alcune ragazze tra cui una che diventerà la sua migliore amica ma che morirà di tubercolosi e altre ragazze.

Jane prosegue gli studi, successivamente farà da istitutrice e conoscerà un uomo che le cambierà la vita.

Questo libro ha un finale travolgente e la storia è ricca di colpi di scena ed è per questo

che lo consiglio a tutti i ragazzi, sebbene sia una storia antica e scritta un po' in modo complicato, è comunque molto coinvolgente, quindi la lettura è scorrevole e vi piacerà sicuramente, soprattutto se vi piacciono le storie d'amore.

**Laura Lolla 3C
Secondaria**



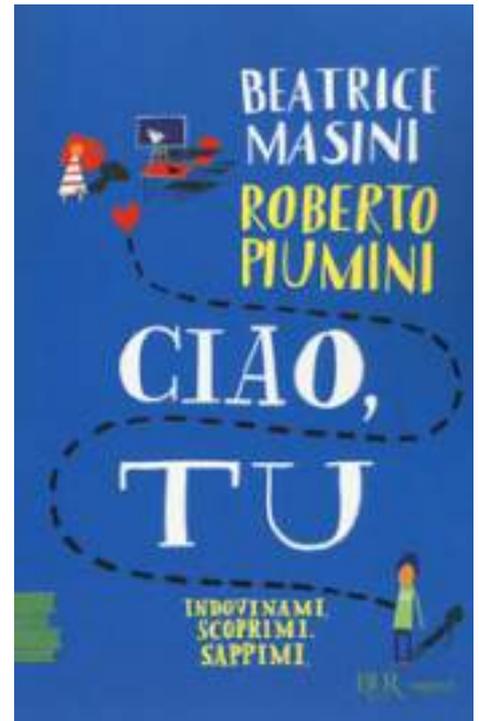
CIAO TU, INDOVINAMI, SCOPRIMI, SAPPIMI di B. Masini e R. Piumini

1. Nuova scuola, nuovi amici e nuove conoscenze raccontate attraverso alcune lettere tra due ragazzi liceali che, inizialmente, non si conoscono. Si riveleranno le loro identità o il gioco del mistero continuerà fino alla fine? Lo scoprirai solo leggendo questo bellissimo romanzo, e rimarrai coinvolto dal racconto di ricordi e paure raccontate con la semplicità e l'espressività tipica dei ragazzi. Consigliamo la lettura di questo romanzo soprattutto alle ragazze sia per la bellissima storia d'amore che vivono i protagonisti sia perché, una volta iniziato, non smetterai mai di leggerlo.

2. La trama del romanzo è molto piacevole e avvincente, perché è incentrata sullo scambio di lettere e bigliettini tra un ragazzo e una ragazza, di cui lui non conosce l'identità, infatti, solo alla fine del libro lui scopre chi è lei. Il linguaggio usa-

to è quello che si parla tra i giovani e, per questo, alcune volte può risultare esagerato o un po' volgare. Per questa ragione, consiglieri questo libro a chi ha più di 12 anni.

3. Nel romanzo, una ragazzina di 15 anni scrive ad un suo compagno di classe, Michele, spiegandogli quello che prova per lui, ma senza rivelargli la sua identità. Ne nasce un intenso e avvincente scambio di lettere e bigliettini. La lettura scorre veloce e ci sono parti divertenti che lo rendono piacevole per tutti, anche a chi ha qualche difficoltà a scuola. Il linguaggio è informale e rispecchia quello dei ragazzi.



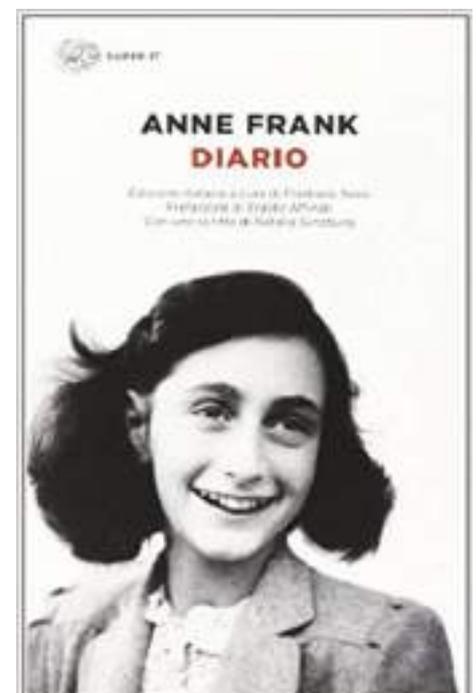
Osservazioni e punti di vista di: Raffaele Melis, Matteo Giarrusso, Matteo Jakej, Mirko Quaglia, Aurora Mannino e Oumaima Taymoum, 2 A Secondaria



DIARIO di Anna Frank

Per compito ho letto "Il Diario" di Anna Frank e ritengo che sia una lettura interessante per alcuni motivi. Innanzitutto, racconta il contesto storico del nazismo facendo riferimento alla realtà vissuta da una ragazzina. La narrazione, essendo quella di un diario personale, rispetta l'ordine cronologico dei fatti, partendo dal giorno del compleanno della protagonista fino alla sua deportazione nel campo di concentramento di Auschwitz. Nel racconto si alternano momenti felici, per esempio la festa di compleanno della protagonista, ma soprattutto tristi, come

la chiamata in guerra del padre. La lettura di questo libro mi ha suscitato alcune riflessioni sulla mia vita e, più in generale, sul genere umano. Il contesto di guerra vissuto dalla ragazzina, infatti, mi ha fatto riflettere su come un regalo semplice come un diario possa rendere felice un bambino, mentre adesso sembra che, per essere felici, sia necessario per forza essere ricchi. Inoltre, il racconto del nazismo mi ha mostrato la crudeltà di cui è capace l'uomo. Consiglio, quindi, a tutti la lettura di questo libro.



**Lorenzo Merletti 2A
Secondaria**

LETTERA A LILIANA SEGRE

27 gennaio 2020

Gentile Liliana Segre,

Abbiamo deciso di scriverle, perché oggi, in occasione della giornata della Memoria, abbiamo visto il video di una sua intervista rilasciata a Senato TV. Lei raccontava la sua esperienza nei campi di concentramento, richiamando alla mente i vivi ricordi e i pensieri di quel periodo durante il quale ha vissuto nel terrore.

Tutta la nostra classe è rimasta molto impressionata dal suo racconto e dalla sue riflessioni relative a ciò che le è accaduto. La sua intervista è stata molto toccante e noi siamo rimasti impietriti di fronte alla sua testimonianza, come non accade mai durante le altre lezioni: le sue parole ci hanno toccato nel profondo.

Di tutti i contenuti rilasciati nella sua intervista a SenatoTV, ci hanno colpito soprattutto alcune sue affermazioni. La prima riguarda proprio il concetto di memoria, su cui si incentra questa giornata. "Mi ricordo tutto" è stata la sua affermazione. Per molte persone dimenticare è un modo per vivere senza soffrire, per questo ci siamo chiesti perché lei non abbia voluto cancellare il ricordo di quest'incubo, per ricominciare a vivere una vita serena. Un'altra frase che ci è rimasta in mente è stata la seguente: "Non perdono, non dimentico, ma non odio". Quello che i nazisti hanno fatto a lei e alle altre vittime della Shoah è imperdonabile, ma è lodevole come lei abbia scelto di stare sempre dalla parte dei



giusti. Questo spiega anche la citazione a nostro parere più importante "meglio essere vittima che carnefice". Subire violenza e ingiustizia non è bello, ma commetterle ancora meno, perché chi compie il male si porta un grande peso sulla coscienza per tutta la propria esistenza.

Ci ha sbalordito e reso molto tristi comprendere che la vita di chi era rinchiuso nei campi di concentramento fosse legata al caso, e che il capriccio di uno di quei carnefici potesse determinare la morte di un altro essere umano che non aveva altra colpa oltre al fatto di essere nato. Ci siamo chiesti come abbia fatto a sopravvivere a quella realtà con la consapevolezza che i suoi carnefici, i nazisti, avrebbero potuto ucciderla da un momento all'altro. Se noi fossimo stati al suo posto, probabilmente, ci saremmo dati per sconfitti, lei, invece, ha dimostrato tanto coraggio e speranza nel riuscire a venire fuori viva da Auschwitz insieme ai pochi sopravvissuti, e a mantenere vivo il ricordo dei luoghi e delle vicende vissute in quell'inferno. Grazie alla sua testimonianza, infatti, ci siamo fatti

un'idea dell'esperienza terribile che furono i campi di concentramento e pensiamo che il suo ruolo di Senatrice a vita sia un giusto premio per il suo impegno e che la sua presenza in Senato possa essere d'esempio per tutti.

La ringraziamo ancora per la sua testimonianza. Le sue parole per noi valgono molto e ci consideriamo fortunati per aver avuto l'occasione di ascoltarla. Speriamo, un giorno, di poterla anche vedere, magari se venisse nella nostra scuola, così potremmo anche farle qualche domanda di persona.

Cordiali saluti da parte di tutta la nostra classe.

**2A Secondaria
Istituto Comprensivo
Buonarroti - Corsico**

**"L'indifferenza è più
colpevole della
violenza stessa"**

Liliana Segre

#IO LEGGO PERCHÉ

Perché leggiamo? Perché bisogna leggere?

È una domanda che si fanno in molti, pensando che leggere non serva a niente e molte di queste persone sono gli adolescenti. Una cosa che tanti non capiscono è che i libri possono trasmettere tanto. Sì, i libri, quei “così” di carta, scritti in minuscolo con la copertina rossa o verde, oppure blu.

Eppure per me è vero.

Mi è capitato più volte di emozionarmi per un libro, cosa che potrebbe sembrare banale. Piccole Donne, per esempio. Ricordo ancora quando sono corsa in soggiorno da mia

mamma piangendo: "Beth è morta!!!".

Credetemi, un libro ti dà veramente tanto.

Quel misto di emozione e adrenalina che hai dentro si sprigiona come un leone e ti fa venire voglia di non smettere mai.

Non ci sono molte persone della mia età che leggono, leggono, leggono. Questa è una frase che vi dovete tenere bene in mente, cari lettori e non lettori: leggere libera la mente da ogni pensiero, tanto.... leggere non costa niente!

Ed è vero.

Ringrazio moltissimo la profes-

#io LEGGO PERCHÉ

soressa Colella, colei che è sempre presente in biblioteca per darci la possibilità di leggere.

Insomma, #io leggo perchè mi fa star bene.

**Iris Zarinelli 2C
Secondaria**

27 GENNAIO 2020 GIORNATA DELLA MEMORIA

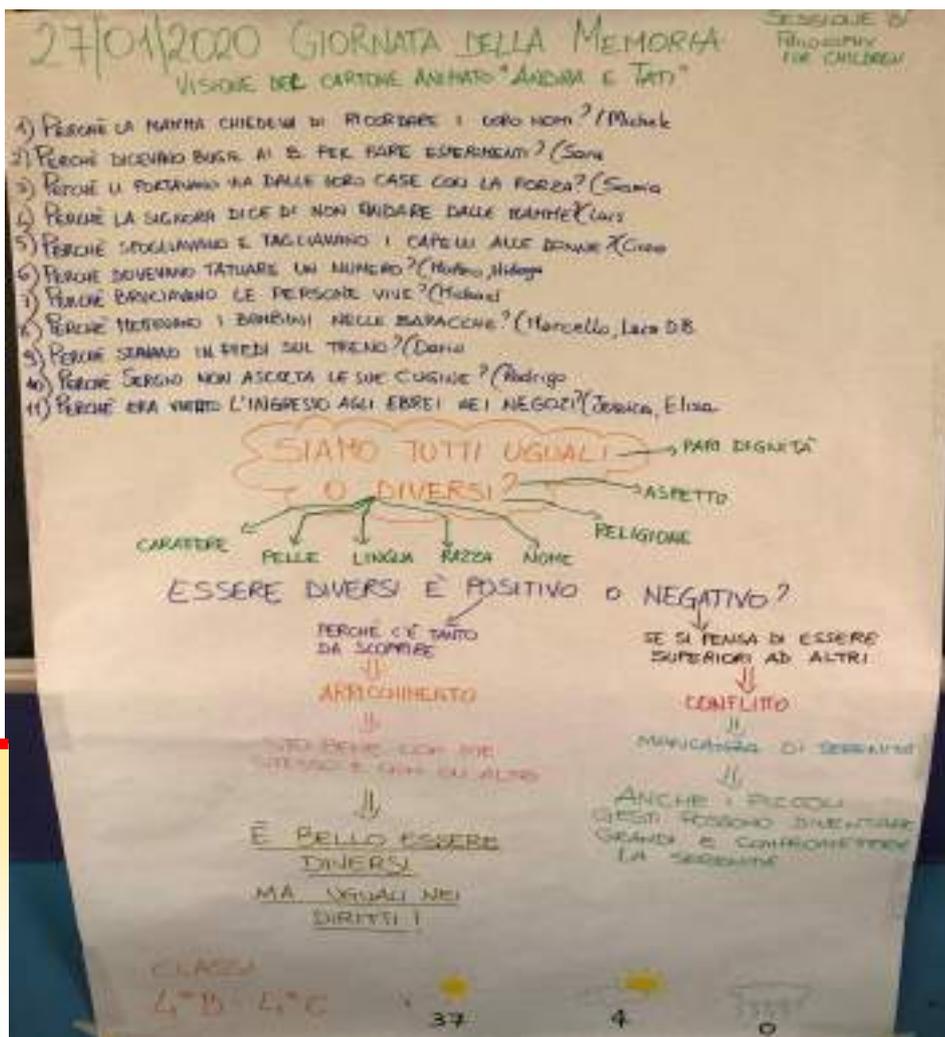
In occasione della Giornata della Memoria, gli alunni delle classi 4B-4C hanno guardato il cartone animato “La stella di Andra e Tati”.

La visione ha portato i bambini a porre molte domande che abbiamo utilizzato per riflettere sui temi della diversità e dell’uguaglianza in una sessione di Philosophy for Children. Dopo aver discusso se “Siamo tutti uguali o diversi?” siamo giunti alla conclusione che “è bello essere diversi ma uguali nei diritti”.

**Gli alunni e le insegnanti
delle classi 4B-4C primaria
Salma**

**“Se comprendere è
impossibile,
conoscere è
necessario”**

Primo Levi



MANIFESTI DI CONTRO-PROPAGANDA

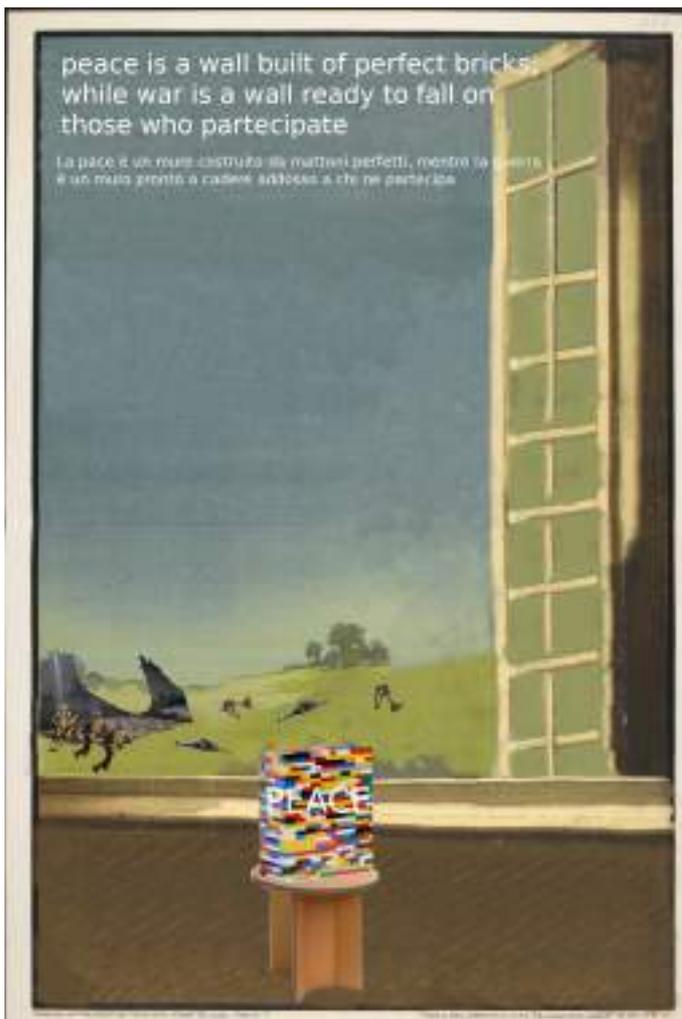
Un progetto multidisciplinare per promuovere la pace

In terza, alla secondaria, si studiano la Prima e la Seconda Guerra Mondiale e studiano, si capisce sempre di più perchè tutte le guerre siano cose sbagliate. Eppure, nel periodo storico in cui si sono svolte, venivano promosse come azioni giuste e si invitavano tutti a partecipare in modo attivo e con entusiasmo, come se fosse una cosa bella. Questa "pubblicità" della guerra veniva chiamata propaganda e la prof ci ha proposto di fare una manifesto di propaganda al contrario, contro la guerra. Era un lavoro che potevamo fare o individualmente o in gruppo, ma basato sul modificare e creare dei manifesti pa-

cifisti partendo da quelli a favore della guerra, per poi creare dei manifesti di propaganda al contrario con lo scopo di invogliare le persone a non fare la guerra e avere un'idea di pace.

Abbiamo quindi lavorato in storia, cercando i manifesti storici e pensando a come cambiarli; abbiamo lavorato in arte, dove abbiamo appreso l'uso di "Gimp", un programma per modificare le immagini e abbiamo lavorato in inglese, perchè abbiamo fatto i manifesti in italiano e inglese. Vi mostriamo alcuni dei nostri manifesti di propaganda pacifista...

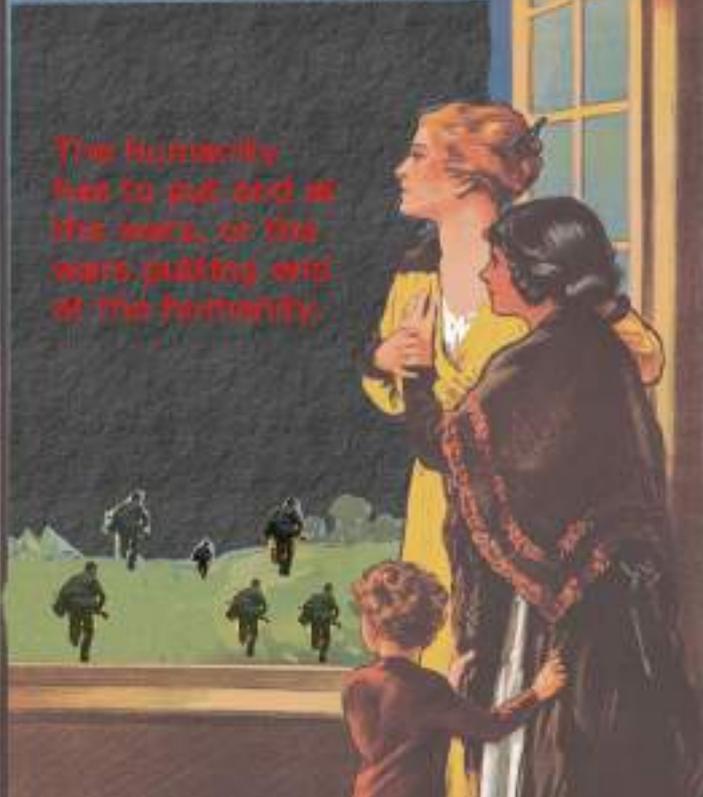
**Laura Lolla 3C
Secondaria**



MANIFESTI DI CONTRO-PROPAGANDA

Un progetto multidisciplinare per promuovere la pace

L'umanità deve mettere fine alla guerra, o la guerra metterà fine all'umanità



The **MOST POWERFUL WEAPONS**, are the **PATIENCE** and the **CULTURE**.



Le **ARMI** più **POTENTI**, sono la **PAZIENZA** e la **CULTURA**.

Peace begins with a smile



**P
A
C
E**

To find peace we need brotherhood and mutual understanding



Per trovare la pace ci vuole Fratellanza e Comprensione reciproca

VISITA AL VITTORIALE

Il giorno 24 ottobre 2019, le classi terze (A e B) della nostra scuola secondaria di 1° grado si sono recate a Gardone Riviera (BS), per una gita d'istruzione con pernottamento a Toscolano Maderno.

Alle ore 8.15 eravamo già in viaggio: l'autobus ci avrebbe portati direttamente presso il "Vittoriale degli Italiani" sulle colline di Gardone, complesso di edifici, vie, parchi e corsi d'acqua, ora divenuto casa-museo con un vasto parco storico; questo luogo fu l'ultima dimora del grande poeta italiano Gabriele D'Annunzio.

Fin dall'inizio della visita capimmo il carattere particolare del poeta: ci spiegarono che egli divideva gli ospiti in due categorie, cioè i desiderati e gli indesiderati, che venivano fatti alloggiare in stanze molto differenti tra loro; per i desiderati veniva messa a disposizione una stanza molto bella con decori sontuosi, invece per gli indesiderati la stanza era angusta e poco accogliente, in essa vi era presente anche uno specchio con una dicitura che faceva sentire l'ospite non ben accetto.

In questo museo vi sono inoltre presenti enormi quantità di oggetti molto ricercati e raffi-

nati che sono stati regalati o comprati (a volte nemmeno pagati) da D'Annunzio. Stupefacente rimane la grande quantità di libri tutti catalogati e numerati presenti sugli scaffali della libreria.

Dopo il giro turistico all'interno della casa-museo ci siamo recati all'esterno per una visita naturalistica non guidata alla scoperta del parco, della sua vegetazione, del suo arredo (fontane, statue) e del Mausoleo dove è stato sepolto il grande poeta.

La giornata è continuata con una passeggiata sul lungolago per osservare le bellezze del luogo.

Eccoci così nuovamente sull'autobus che ci ha accompagnati presso l'hotel di Toscolano Maderno, dove avremmo trascorso la sera e la notte.

La serata è passata velocemente tra cena, risate e puro divertimento.

Giunta l'ora di dormire, ci siamo ritirati nelle nostre stanze per poi ritrovarci l'indomani mattina all'ora di colazione.

Il giorno dopo ci siamo incamminati verso la "Valle delle cartiere", situata sulla sponda occidentale del lago di Garda, per raggiungere il museo della



carta.

Questo luogo era una vecchia cartiera abbandonata che nel tempo fu ristrutturata per essere adibita a museo. Qui abbiamo potuto scoprire le diverse fasi utilizzate per la fabbricazione della carta.

Terminato il tour ci siamo soffermati presso l'area ristoro per consumare il nostro pranzo al sacco, per poi incamminarci nuovamente per un'escursione naturalistica insieme ad una guida bravissima, preparata ed esperta, che ci ha spiegato la conformazione del territorio e la presenza di fossili.

Ormai, a pomeriggio inoltrato, ci siamo incamminati verso l'autobus.

La nostra splendida gita, anche se breve, si è conclusa alle ore 19.30 del 25 ottobre 2019, dopo un viaggio di ritorno tra pisolini e risate.

**Stefano Sibra 3B
Secondaria**



UN'INDAGINE STATISTICA A SCUOLA

Nelle classi prime nella scuola media, in geografia si studia come si fanno i grafici per rappresentare i dati. Noi li abbiamo studiati e poi ne abbiamo fatti alcuni sul quaderno ma ci siamo resi conto che li avremmo capiti meglio raccogliendo dei dati veri e provando a metterli insieme.

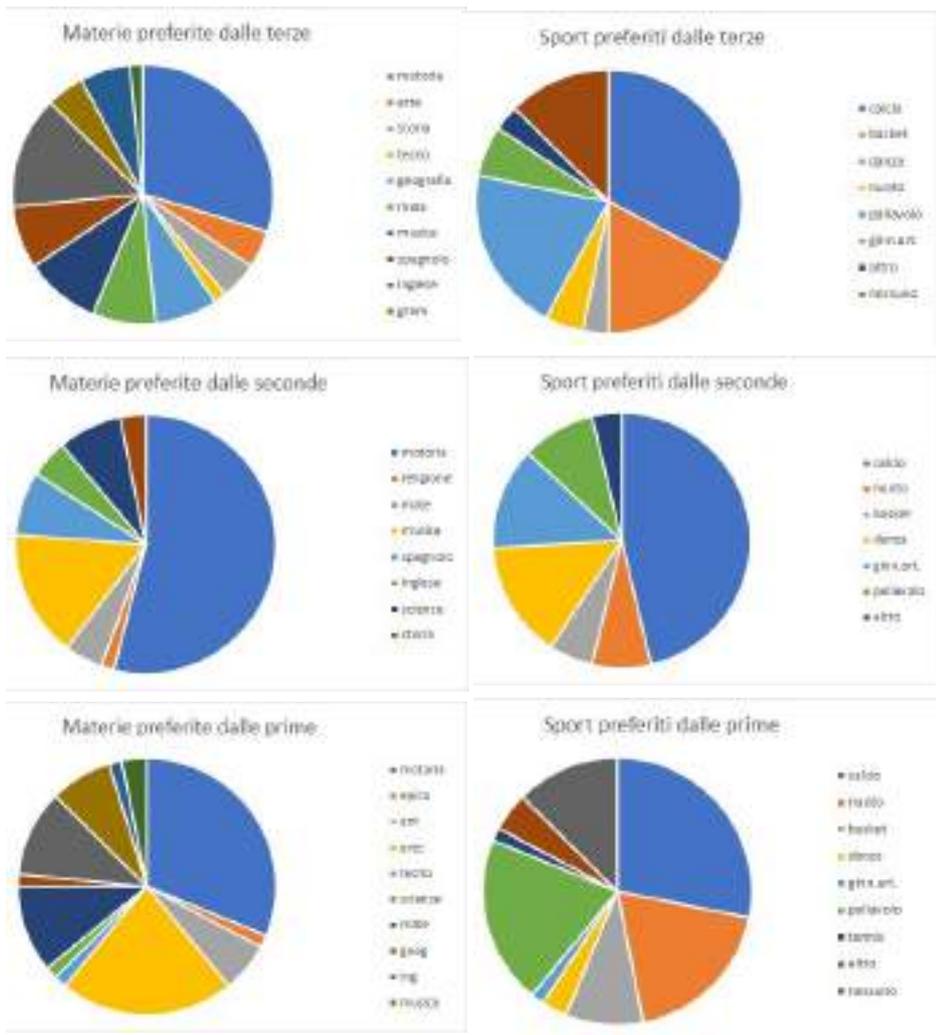
Abbiamo provato a farlo a scuola usando google fogli, un'applicazione del computer. Poi tutti insieme, in classe abbiamo scritto tutte le domande che ci sono venute in mente, con le possibili risposte. Successivamente la professoressa ci ha divisi in gruppi e siamo andati in tutte le classi a chiedere agli studenti di tutte le classi della secondaria, quali sono le loro materie preferite, gli sport più praticati, il genere di libro preferito e quante ore studiano al giorno.

I dati emersi sono interessanti e vari.

Per quanto riguarda le materie scolastiche, nelle classi prime motoria è la materia preferita dagli alunni con una percentuale del 31%, la seconda è arte. Anche nelle seconde e terze motoria è risultata la materia preferita dagli alunni, con una percentuale rispettivamente del 54% e 29%. Al secondo posto nelle seconde hanno preferito musica e nelle terze inglese.

Mentre per quanto riguarda lo sport più praticato dagli alunni, il calcio è risultato il preferito. Nelle classi prime, con una percentuale del 28%, seguito dalla pallavolo. Nelle seconde la percentuale è del 46% seguito dalla danza, mentre nelle terze con il 35% e ha superato la pallavolo.

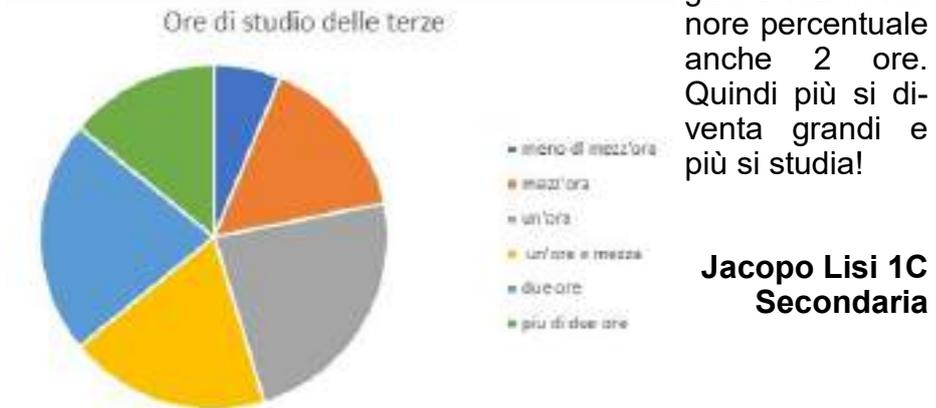
In merito al genere dei libri



preferiti, il risultato ha portato nelle prime ad una preferenza pari al 33% per i gialli seguito dal genere romantico. Nelle seconde, alla maggior parte degli alunni non piace nessun genere di libro ma a una piccola percentuale piace il comico, mentre nelle terze sia il giallo sia l'avventura sono i

generi preferiti con una percentuale del 25% ciascuno.

Infine in tutte le classi la maggior parte degli alunni studia circa un'ora al giorno. Nelle prime il 44% dedica un'ora al giorno allo studio, nelle seconde invece il 35% studia per mezz'ora e nelle terze il 23% dichiara un'ora di studio al giorno ma in minore percentuale anche 2 ore. Quindi più si diventa grandi e più si studia!



**Jacopo Lisi 1C
Secondaria**

LIFE SKILLS: le attività che aiutano a crescere

Life Skills

Life skills significa abilità o comportamenti utili nella vita, che ognuno di noi dovrebbe possedere per vivere sani e sereni. Esiste un ente che si preoccupa della nostra salute e si prende cura di noi, insegnandoci che è importante fare ginnastica, mangiare in modo sano e che ci segnala che alcune sostanze e atteggiamenti ci fanno male, questa azienda si chiama asl: azienda sanitaria della Lombardia.

L'Asl ci ha proposto queste attività che sono state sviluppate nello stato di New York, USA da Gilbert Botvin e che poi sono state diffuse in tutte le scuole del mondo.

Ma come si svolgono le attività?

Le facciamo con i nostri insegnanti, nelle varie materie e si devono rispettare delle regole, che sono:

1. stare tutti seduti in cerchio in modo da vedersi in faccia e favorire la comunicazione
2. dare a ciascuno l'opportunità di partecipare
3. parlare uno alla volta

4. non forzare nessuno a partecipare, anche se dovrebbe essere incoraggiato a farlo

5. dare a ciascuno l'opportunità di esprimere ciò che pensa senza essere soggetto a critiche

6. mantenere la riservatezza nelle discussioni di gruppo

7. allenarsi a casa sulle tematiche fatte in classe

L'obiettivo è di far capire ai ragazzi delle scuole che non si deve bere alcol, non si deve fumare, fa imparare come comportarci nella vita quotidiana. In particolare, questo programma ci trasmette conoscenze e abilità necessarie per:

- incrementare la propria autostima
- incrementare le proprie abilità per prendere decisioni importanti e risolvere problemi
- comunicare efficacemente
- evitare malintesi
- controllare l'ansia

- costruire nuove amicizie
- difendere le proprie ragioni
- saper dire "no" a richieste inappropriate
- resistere e non farsi condizionare dalla pubblicità o qualunque altra cosa o persona
- non utilizzare sostanze che fanno male alla salute, come droghe o fumo

Si inizia immaginando un percorso di automiglioramento che ti fa riflettere su come ti vedi e ti fa capire come vorresti essere, ti aiuta a migliorare fissando degli obiettivi di miglioramento per crescere con più consapevolezza rispetto alle scelte che fai.

I temi trattati sono:

- Immagine di sé e automiglioramento
- prendere decisioni
- tabacco: miti e realtà
- alcol: miti e realtà
- cannabis: miti e realtà
- Pubblicità
- violenza e media
- gestione dell'ansia
- gestione della rabbia
- abilità comunicative
- abilità sociali
- assertività
- risolvere i conflitti

A noi piace molto fare queste attività perchè ci sono giochi di ruolo, discussioni, riflessioni e possiamo parlare di noi e conoscere meglio sia noi stessi che gli altri.

**Jacopo Lisi 1C
Secondaria**

MISSION BAMBINI: UNA VISITA SPECIALE



Mission Bambini

Aiutare davvero ogni giorno

Il giorno 07 febbraio abbiamo incontrato Alessandro e Viviana, due volontari di Mission Bambini, che ci hanno spiegato in cosa consiste il loro lavoro.

L'associazione si occupa di aiutare bambini che vivono in paesi poveri, donando cibo e cure mediche a coloro che ne hanno bisogno.

Per raccogliere fondi i volontari si recano in grandi città come Milano, chiedendo una donazione che serve per garantire un pasto: per fare questo organizzano banchetti per atti-

rare i passanti e spiegare il progetto, anche se non è facile: molti, infatti, non sono disponibili a dare anche un solo Euro...

I volontari possono anche fare lunghi viaggi verso Paesi in cui c'è bisogno di cure mediche, per portare aiuto concreto.

Alessandro, ad esempio, ci ha raccontato di un suo viaggio nello Zimbabwe in Africa. Qui ha visitato un orfanotrofio dove ha conosciuto bambini ed adulti che gli hanno lasciato un ricordo molto speciale.

Viviana, invece, ci ha spiegato

che si può aiutare anche stando in Italia: lei coinvolge i giovani come ad esempio i suoi figli ed i loro amici facendoli partecipare alle raccolte fondi, in maniera che si interessino a questo progetto.

Prima di congedarsi ci hanno lasciato una calamita come ricordo dell'incontro: un promemoria molto speciale!

Mission Bambini: aiuta i bambini illuminando il loro cammino.

Adriana Grossi 1B
Secondaria

UN'INSOLITA MAPPA DI CORSICO

Il compito di realtà della mappa emozionale è un lavoro che è stato svolto in gruppi.

Ogni gruppo ha raccontato quali sono i luoghi di Corsico che preferisce, quelli che fanno parte della propria vita e per i quali sente un legame. I gruppi hanno fatto un elenco dei luoghi e stabilito chi si sarebbe occupato di ogni zona e

come l'avrebbe rappresentata: una registrazione di suoni, foto, disegni, interviste a chi lo frequenta, ecc.

Assemblando tutto il materiale e usando l'app "Thinglink", è stata creata una mappa "emozionale" di Corsico dove in ogni punto posto sulla mappa corrisponde un luogo scelto dal gruppo e in cui è presente

il materiale.

Ecco il risultato:

<https://www.thinglink.com/scene/1279383181300072449>

Francesco Cavallo 3C
Secondaria



UNA MATTINA CON I VOLONTARI DI EMERGENCY

Il giorno 07 febbraio, alle ultime due ore, è venuto a trovarci un volontario di Emergency. Emergency è un'associazione che si occupa di costruire ospedali e di offrire cure mediche gratuite nei paesi dove c'è la guerra. L'argomento che abbiamo affrontato quella mattina era appunto la guerra: abbiamo capito le differenze tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale.

La frase più ricorrente durante quelle due ore è stata: "La guerra è solo vittime". È una frase vera, secondo me, perché ho imparato che è praticamente impossibile fare la guerra ad una sola persona, per cui alla fine ci vanno di mezzo un sacco di innocenti.

Si potrebbe pensare: "E' normale che a scuola vi facciano fare dei percorsi così!". Ma non è scontato trovare una persona come il volontario che è venuto da noi. Ho percepito che non ha avuto paura di dirci quello che ci voleva dire, senza girarci troppo intorno. Siamo stati in silenzio per almeno un'ora e mezza (tempo record), abbiamo fatto domande, lui ci ha risposto chiaramente.

Ci ha parlato anche di dove c'è la guerra adesso, qui e ora, è stata una vera e propria lezione di attualità. Un viso gentile che ti parla di minacce, ti porta a chiederti che cosa ne sarà del mondo quando sarai grande tu, finirà, non finirà e chi lo sa? È vero anche che nel mondo di problemi ce ne sono sempre stati. ...però apri gli occhi solamente quando qualcuno ti mette davanti alcuni di questi problemi, e tu capisci che da dove sei non puoi toccarli nemmeno con un dito,



EMERGENCY

non puoi risolverli, non puoi farci nulla, puoi solo andare avanti ignorandoli.... Ti fa capire che i veri eroi non sono quelli con i superpoteri, i veri eroi sono e sono stati quelli che erano e sono in mezzo alla guerra, che l'hanno vissuta, l'hanno combattuta.

Alla fine della lezione ci ha regalato una scatolina che sembrava una medicina, con tutte

le prescrizioni; in realtà conteneva due spille di Emergency e si chiama "medicina di pace", principi attivi contro la guerra.

La pace è felicità, la pace è solidarietà, è un sogno, è coraggio. E la guerra è solo vittime.

Linda Chierigato 2C
Secondaria

L'ITALIA RIPUDIA LA
GUERRA COME STRU-
MENTO DI OFFESA ALLA
LIBERTÀ DEGLI ALTRI
POPOLI E COME MEZ-
ZO DI RISOLUZIONE DEL-
LE CONTROVERSIE
INTERNAZIONALI

Buon Natale dalla 1C - Scuola Primaria Salma



GIORNALISTI PER UN GIORNO ALLA SKY ACADEMY

Si imparano molte cose a Sky, che non è solo una piattaforma televisiva, ma è quasi un villaggio, animato da giornalisti, attori, professionisti di ogni genere e c'è addirittura una zona destinata agli studenti, si chiama Sky Academy e comprende alcuni studi di registrazione in cui le scolaresche possono conoscere ed imparare i lavori che si fanno in televisione. Sky si occupa di tante cose come: calcio, serie TV, film, intrattenimento, ecc. Ma si deve sapere che tutto questo è fatto da delle persone che lavorano tantissimo e con professionalità. Sky ha una struttura molto grande con molti piani. Sky ha circa 4800 lavoratori. Nelle stanze dove fanno i programmi ci sono tantissime telecamere e un grandissimo schermo e noi ne abbiamo visitata una dove giravano una trasmissione del calcio mercato. Ci hanno mostrato molte telecamere, non le

usano tutte ma servono in caso si rompano le altre, per non parlare delle luci che sono tantissime, di ogni dimensione e colore. Si deve sapere anche che Sky trasmette anche in diretta, cioè le partite sono in quel momento e quindi c'è pochissimo tempo per fare la grafica e scrivere le notizie. Per andare in onda per prima cosa ci devono essere: Giornalista, cameraman, regista, stylist e montatore. E infatti noi siamo stati divisi tra le varie professioni e una volta entrati negli studi della Sky Academy, abbiamo scritto, provato, recitato, girato e montato il nostro Tg speciale. Infatti ci attendevano alcuni studi fatti su misura per noi: erano molto simili a quelli dei programmi televisivi, solo un po' più piccoli. Appena siamo entrati ci hanno fatto vedere un video illustrativo e ci hanno spiegato tutto quello che dovevamo fare; finito il video siamo entrati

nei diversi studi e abbiamo iniziato a ripetere le parti... abbiamo fatto tante risate! Dopo aver registrato tutto abbiamo scelto gli sfondi e abbiamo tagliato il filmato e alla fine abbiamo visto il frutto dei nostri "sforzi": i video sono bellissimi e sembrano veri. È stata una bellissima esperienza che non dimenticheremo facilmente, perché si è sentito il legame che ci lega e come è bello lavorare insieme.

La 3C ha fatto un tg di approfondimento sui viaggi nello spazio. La terza A ha lavorato sull'ambiente producendo un telegiornale sul tema: "un mare da salvare" e la 3B "le donne nella storia" sono venuti benissimo, abbiamo imparato tante cose e non vediamo l'ora di mostrarveli!

Denis Caraj (3C)
Giulia Diani e Elisa Valente
(3B)
Secondaria



INTERVISTA ALLA PROF.SSA AFFORI

L.: Prof, da quanti anni insegna musica in questa scuola?

Prof.: Qui insegno musica da quaranta anni.

L.: Quando ha scoperto la sua passione per la musica?

Prof.: A cinque anni.

L.: Che emozione prova insegnando la musica ai ragazzi?

Prof.: Una grande emozione e una grande soddisfazione.

L.: Qual è la canzone che preferisce suonare?

Prof.: I miei autori preferiti sono Bach e Mozart, in particolare di Mozart mi piace la sinfonia 12 in G, K110.

L.: Perché ha scelto di suonare il pianoforte?

Prof.: Perché ho iniziato suonando il pianoforte, che è uno strumento polifonico ed è alla base di tutti gli strumenti.

L.: Come si è sentita nella sua prima esibizione in pubblico?

Prof.: Non ricordo, avrò avuto sei anni e mezzo, ma ero abbastanza tranquilla anche se emozionata.

L.: Le piace ascoltare la musica o preferisce suonarla?

Prof.: Mi piace ascoltarla ma preferisco suonarla.

L.: Ha sempre sognato di insegnare musica nelle scuole o è una passione che ha scoperto dopo?

Prof.: Veramente non ho mai pensato di insegnare, ho sempre pensato di fare la concertista, poi però la vita mi ha dato altre opportunità.

L.: È soddisfatta del lavoro che ha fatto in questi anni con gli alunni?

Prof.: Sì, moltissimo.

L.: Quali concerti o progetti ha in mente per quest'anno?

Prof.: Per quest'anno abbiamo in mente un festival a Trezzano sul Naviglio, abbiamo un bel repertorio quindi sicuramente faremo un'ora di esecuzione.

L.: Ha altre passioni oltre la musica?

Prof.: I cani, ovviamente

L.: Suona altri strumenti oltre il



pianoforte?

Prof.: Suono anche l'organo e il clavicembalo, tutti correlati alla musica barocca, che io amo

L.: Grazie mille per il tempo che ci ha concesso

Prof.: Di nulla, è stato un piacere.

**Lorenzo Pepe 3B
Secondaria**

P4C- PHILOSOPHY FOR CHILDREN: "IL GIOCO DELLE PAROLE"

Un progetto d'istituto che comprende anche la scuola dell'infanzia.

Basta una decina di bambini, una domanda, un silenzio denso che si fa posto tra tutti e la magia inizia!

Chiunque può partecipare al gioco delle parole, anche chi di solito non parla mai!

Si può parlare, non c'è giusto o sbagliato, bisogna imparare ad ascoltare e sarà bello essere ascoltati.

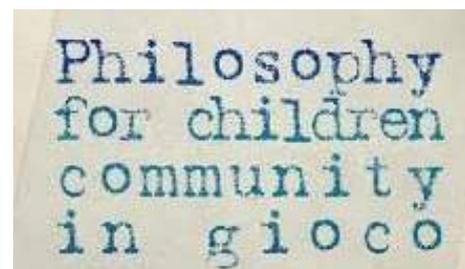
Parliamo insieme dell'inizio di un libro: "L'ospedale delle bambole" di M.Lipman.

Il gioco è un lego delle parole,

i pezzettini aumentano, si fa una torre, arriva un altro e la butta giù, non si finisce mai, però è bellissimo. C'è posto per tutti, ognuno è importante e capiamo che le nostre parole sono importanti.

Il gioco delle parole è un po' il gioco della VITA. Nessuno ha mai completamente ragione, e tutti ce l'hanno e qualcosa di magico come un filo lega tutti, ma philo non si legge filo?

Le parole e i visi si fanno più leggeri, un po' danzanti, un po' mie, un po' tue come quando si gioca a palla. Poi quando ci si alza girandosi si vede un

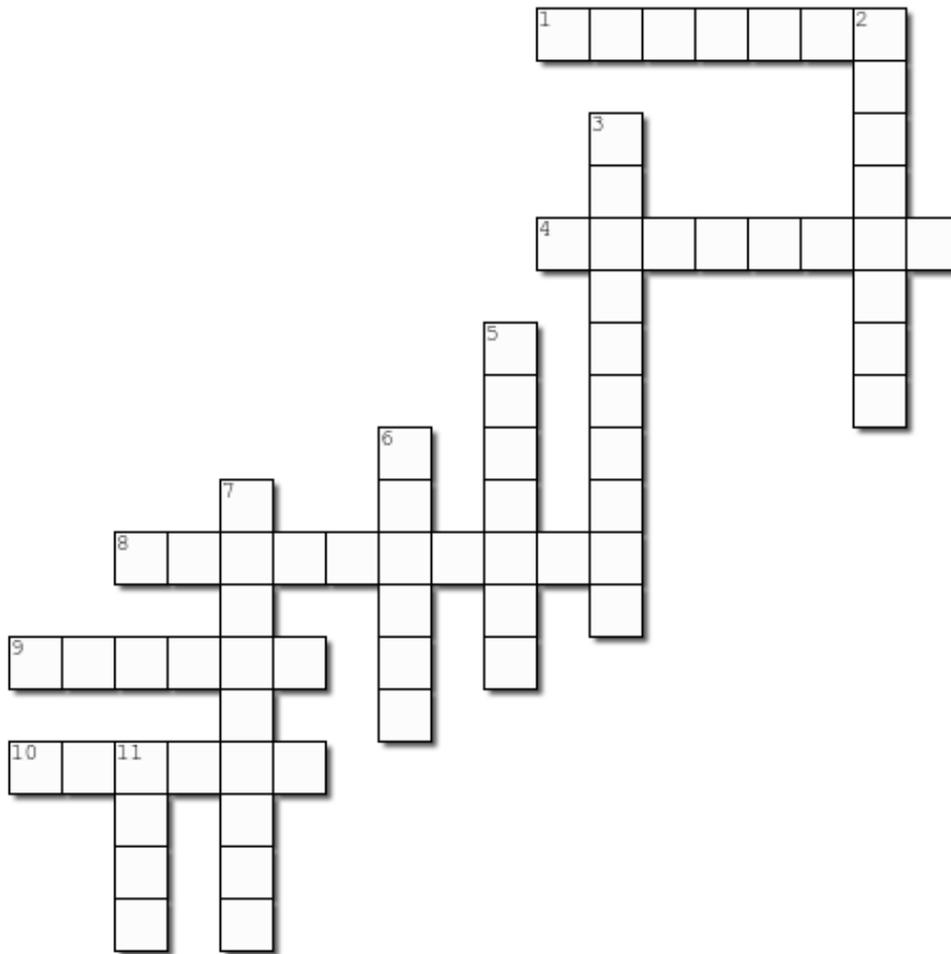


tesoro al centro del cerchio, questo TESORO SIAMO NOI! Siamo diventati pensatori, sì, noi ... i bambini di 5 anni della scuola dell'Infanzia Munari.

**Le maestre della scuola
dell'Infanzia
B. Munari**

IL CRUCIVERBA DELLA NOSTRA SCUOLA

Completa le definizioni



Created using the Crossword Maker on TheTeachersCorner.net

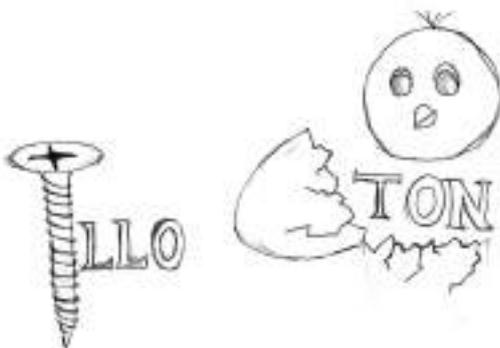
Orizzontali

1. Progetto che promuove gli scambi culturali
4. Qual è il cognome del prof. di Educazione Fisica?
8. Nome del nostro comprensivo
9. Il nome della prof.ssa di Musica
10. Nome della scuola dell'infanzia

Verticali

2. La seconda lingua comunitaria alla secondaria
3. Le classi terze della secondaria vi si recano per vedere le stelle
5. Gioco organizzato dalla scuola nel periodo natalizio
6. La città di Giulietta e Romeo
7. Qual è il cognome della Dirigente Scolastica?
11. Numero delle classi della secondaria

RISOLVI IL REBUS



___ LLO

TON ___

Disegno realizzato da MORGAN CHAVEZ 1A - Secondaria

REDAZIONE PAROLE DI CARTA

REDAZIONE GIORNALINO: paroledicarta@icbuonarroticorsico.edu.it

CLASSE 1^aA

Ait Ben Khadda Omar
Chavez Morgan
Ferrerri Sofia
Gallazzi Christian
Pagnielo Davide
Petroccione Sofia
Poma Giorgia
Schmid Tecla
Villa Francesca

CLASSE 1^aB

Carboni Emanuele
Ciliberti Sara
Farina Manuel
Grossi Adriana
Torresi Alessandro
Ursaciuc Iris

CLASSE 1^aC

Costa Diego
Fuochiciello Diego
Gianquinto Mattia
Lisi Jacopo
Mariani Margherita
Pintossi Adriano
Skorokyrzha Cristian

CLASSE 2^aA

Mannino Aurora
Taccori Irene
Vlashaj Olsida

CLASSE 2^aB

Aguilar Claudia
Ambrosio Alessandra
Denami Marco
Girgis Riccardo
Lenea Carmelo
Mazzone Cristian
Menegon Alessio
Pellegrino Giuseppe
Silvestris Federico

CLASSE 2^aC

De Bellis Aurora
Barile Serena
Torres Sebastian
Marino Antonio
Lacquaniti Chiara
Salani Sofia

CLASSE 3^aA

Aliaj Alesia
Cudemo Elisa
Modesti Chiara
Moustafa Reem
Parlangeli Sofia
Rubini Samuele
Santamaria Samuele
Stetco Daiana

CLASSE 3^aB

Basile Elena
Chavez Chavez Ruben
Di Arienzo Julian
Diani Giulia
Diaz Samuel
Gharib Hosam
Paxia Francesca
Pepe Lorenzo
Sibra Stefano
Valente Elisa

CLASSE 3^aC

Cavallo Francesco
Cuni Stiven
Gerbino Cristian
Lommi Alessandro